



ROTARY INTERNATIONAL

Rotary Club di Fermo

Regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 Novembre 2009

Articolo 1 - Definizioni

1. Consiglio: il Consiglio Direttivo del Club.
2. Consigliere: un membro del Consiglio Direttivo.
3. Socio: un Socio attivo del Club.
4. RI: il Rotary International.
5. Anno: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio.

Articolo 2 - Consiglio Direttivo

1. L'organo amministrativo di questo Club è il Consiglio Direttivo, costituito da un numero di membri variabile da 9 a 15 di cui:
 - Presidente in carica (dal 1 luglio);
 - Ultimo Past President;
 - Presidente Designato (1), eletto almeno 18 mesi prima dell'entrata in carica il 1 luglio;
 - Segretario;
 - Tesoriere;
 - Prefetto;
 - Da tre a nove Consiglieri sempre però in numero dispari, di cui due Vicepresidenti.
- (1) "Presidente Designato" che dal 1 luglio dell'anno successivo diviene "Presidente Eletto"
2. Resta ferma la libera eleggibilità di ciascun Socio; di norma il Presidente resta in carica un anno ed il Club favorisce la rotazione degli altri incarichi. Un consigliere non potrà essere eletto per più di tre mandati consecutivi.

Articolo 3 - Elezione dei consiglieri e dei dirigenti

1. Nomina del Presidente Designato: Commissione di Designazione ed Autocandidatura

- L'individuazione dei nominativi per la designazione del Presidente è affidata al lavoro di *reperimento candidature* della apposita *Commissione di Designazione*.
- La Commissione viene definita annualmente almeno tre mesi prima dell'Assemblea Annuale di Dicembre (da tenersi entro il 31 di Dicembre); il Consiglio Direttivo ne nomina i tre Membri, individuandoli tra i Soci - esclusi i Presidenti, i Consiglieri in carica e quelli eletti - che abbiano maturato cinque anni almeno di anzianità di appartenenza ed una significativa esperienza sia rotariana che del Club.
- La Commissione nelle forme più opportune e ripartendosi i soci da contattare, raccoglie indicazioni ed orientamenti circa il Socio - o al massimo i due Soci in caso di equivalenza - più indicati per la designazione a Presidente.
- Terminata la consultazione, ed almeno due settimane prima dell'Assemblea annuale (da tenersi entro il 31 dicembre), la Commissione sottopone al Consiglio le indicazioni emerse presentando le candidature a Presidente.
- All'Assemblea annuale il Presidente informa tutti i soci relativamente alle figure individuate per la designazione del Presidente.
- E' comunque prevista anche l'*autocandidatura* dei Soci che desiderassero proporsi in qualità di Presidente.

- In tale caso l'autocandidatura deve essere comunicata formalmente per iscritto al Consiglio in carica, entro sette giorni dalla data di ricevimento della convocazione di Assemblea annuale.
- In caso di due candidature individuate dalla Commissione e di eventuali autocandidature aggiuntive, l'Assemblea esprime voto di preferenza, con designazione del membro che ottiene la maggioranza dei voti espressi.
- Nel caso di un solo candidato l'Assemblea potrà dare il suo assenso palese alla designazione.
- Il Presidente Designato attraverso questa votazione entra a far parte del Consiglio Direttivo in qualità di Presidente Eletto nell'annata iniziante il 1 Luglio immediatamente successivo alla sua elezione ed assume l'ufficio di Presidente il 1 luglio successivo all'annata in cui egli è stato membro del Consiglio Direttivo in qualità di Presidente Eletto.

2. Nomina dei Consiglieri

- L'assemblea dei Soci, ai sensi dell'art.2 primo comma, stabilisce, secondo le esigenze del Club o il numero dei Soci iscritti, se i Consiglieri Direttivi da eleggere devono essere tre, cinque, sette o nove e procede quindi alla loro elezione.
- I nominativi che abbiano raccolto il maggior numero di voti in graduatoria, fino al numero stabilito dall'Assemblea dei Soci a norma del comma precedente, sono dichiarati eletti Consiglieri; il Presidente Eletto indica tra i Consiglieri eletti due Vicepresidenti.
- Nella Assemblea annuale il Presidente Eletto indica inoltre i nominativi vincolanti di: Segretario, Tesoriere e Prefetto che entreranno in carica nel suo anno di Presidenza.
- Qualora uno o più consiglieri vengano chiamati a ricoprire le cariche di Segretario, Prefetto, Tesoriere, i posti di Consigliere lasciati vacanti vengono ricoperti dai candidati Consiglieri che sono risultati in graduatoria dalla prima posizione utile in giù.
- Tenuto conto della numerosità dei membri del Consiglio, non è prevista la sostituzione di posti eventualmente lasciati vacanti.

Articolo 4 - Compiti dei dirigenti

1. **Presidente.** Ha il compito di presiedere le riunioni del Club e del Consiglio Direttivo e di svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.
2. **Presidente eletto.** Partecipa al Consiglio Direttivo del Club e svolge le altre mansioni affidategli dal presidente del Club o dal consiglio stesso.
3. **Vicepresidente.** Ha il compito di presiedere le riunioni del Club e del Consiglio Direttivo in assenza del presidente, e di svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.
4. **Segretario.** Ha il compito di: tenere aggiornato l'albo dei soci; registrare le presenze alle riunioni; diramare le convocazioni alle riunioni del Club, del Consiglio Direttivo e delle commissioni; redigere e conservare i verbali di tali riunioni; compilare i rapporti richiesti dal RI, inclusi i rapporti semestrali al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno con le quote sociali intere e parziali (queste ultime per i Rotariani ammessi a semestre già iniziato); compilare i rapporti sui mutamenti dell'effettivo; fornire il rapporto mensile di assiduità, da trasmettere al governatore distrettuale entro i 15 giorni successivi all'ultima riunione del mese; riscuotere e trasmettere al RI l'importo relativo agli abbonamenti alla rivista ufficiale; e svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.
5. **Tesoriere.** Ha il compito di custodire i fondi, dando rendiconto al Club ogni anno e in qualsiasi altro momento gli venga richiesto dal consiglio e di svolgere le altre mansioni connesse al suo incarico. Al termine dell'incarico, il tesoriere deve consegnare al tesoriere entrante o al presidente tutti i fondi, i libri contabili o qualsiasi altro bene del Club.
6. **Prefetto.** Svolge le mansioni normalmente connesse con questo incarico e altre eventualmente decise dal presidente o dal Consiglio Direttivo.

Articolo 5 - Riunioni

1. **Riunione (o anche Assemblea) annuale.** La riunione annuale del Club si tiene il **primo Venerdì del mese di Dicembre** di ogni anno. In tale occasione sono eletti i dirigenti e i consiglieri per l'anno successivo.
2. **Le riunioni** ordinarie del Club sono settimanali nella giornata del venerdì; **le conviviali** si tengono il primo, il terzo ed eventualmente il quinto Venerdì di ogni mese alle ore 20,30, salvo variazioni occasionali che devono essere per tempo

comunicate ai soci.

3. **Quorum:** sia per la riunione annuale che per le riunioni ordinarie, il numero legale è rappresentato da un terzo dei soci per la prima convocazione; per la seconda convocazione il numero legale è rappresentato da un decimo dei soci; in ogni caso non sono ammesse deleghe.
4. **Le riunioni ordinarie del Consiglio Direttivo** si svolgono mensilmente, preferibilmente prima della riunione ordinaria dei soci del primo venerdì di ogni mese.
5. **Quorum del Consiglio:** La maggioranza dei membri del Consiglio rappresentano il quorum del Consiglio. Se la votazione risulterà pari prevarrà il voto del Presidente.

Articolo 6 - Quote sociali

1. Ogni Socio del Club, per potersi considerare tale, deve versare la quota di ammissione di 1000,00 (mille) Euro, fatta eccezione dei casi stabiliti dal Consiglio Direttivo. I soci trasferiti da altro Club non debbono pagare una seconda quota di ammissione.
2. La quota sociale annua è di 900,00 (novecento) Euro pagabile in due rate semestrali, il 1° luglio e il 1° gennaio.
3. Il Consiglio Direttivo può proporre ad una Assemblea dei Soci l'addebito ai soci di una somma per il miglior raggiungimento degli scopi sociali e del programma annuale per un importo massimo non superiore al 30% della quota annuale

Articolo 7 - Sistema di votazione

Ciò che riguarda il Club va discusso a voce, ad eccezione dell'elezione dei dirigenti e dei consiglieri, che deve avvenire mediante scrutinio segreto. Il consiglio può determinare che una specifica decisione sia presa a scrutinio segreto e non a voce.

Articolo 8 - Quattro vie d'azione

Le quattro vie d'azione (azione interna, di pubblico interesse, professionale e internazionale) costituiscono il fondamento teorico e pratico della vita del Club.

Articolo 9 - Commissioni

Le commissioni si occupano di portare a termine gli obiettivi annuali e a lungo termine del Club, in base alle quattro vie d'azione del Rotary. Il presidente eletto, il presidente e l'ultimo past presidente del Club devono collaborare per assicurarne la continuità amministrativa; per questo stesso motivo, ogniqualvolta possibile i componenti di una commissione devono rimanere in carica per tre anni. Il presidente eletto è responsabile della nomina dei presidenti e dei membri delle commissioni quando vi siano posti vacanti, e deve riunirsi con le commissioni all'inizio del suo mandato per pianificare insieme le attività del Club. Le commissioni ordinarie sono le seguenti:

Effettivo: Incaricata di preparare e mettere in atto un piano omnicomprensivo per l'ammissione al Club e la conservazione dell'effettivo.

Relazioni pubbliche del Club: Incaricata di mantenere i contatti con l'esterno e di promuovere i progetti e le attività del Club.

Amministrazione del Club: Svolge attività collegate con il funzionamento del Club.

Progetti: Si occupa della preparazione e messa in opera di progetti educativi, umanitari e di formazione a livello locale e internazionale.

Fondazione Rotary: Sviluppa un piano d'azione a sostegno della Fondazione Rotary, sia dal punto di vista finanziario che con la partecipazione attiva dei soci ai programmi umanitari. Il Club può istituire anche altre commissioni ritenute necessarie.

- (a) Il presidente è membro di diritto di tutte le commissioni e come tale, gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione.
- (b) Ogni commissione svolge le mansioni previste dal regolamento e quelle supplementari eventualmente assegnate dal presidente o dal Consiglio Direttivo. A meno che non siano investite di particolari poteri dal consiglio, le commissioni non possono prendere iniziative prima di aver presentato in merito una relazione al consiglio e di averne ricevuta l'approvazione.
- (c) Il presidente della commissione (preferibilmente un Socio che abbia maturato esperienza come membro della commissione) è responsabile del regolare andamento e delle attività della commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve

comunicare al consiglio le attività svolte.

Articolo 10 - Compiti delle commissioni

I compiti delle commissioni sono determinati e modificati dal presidente in carica in base ai documenti rilevanti del RI. La commissione programmi deve fare in modo che i progetti per l'anno sociale si svolgano nella sfera dell'azione professionale, dell'azione d'interesse pubblico e dell'azione internazionale. Ciascuna commissione deve avere un mandato specifico, obiettivi chiaramente delineati e un piano d'azione che deve essere stabilito all'inizio dell'anno. Deve essere compito principale del presidente eletto proporre raccomandazioni per quanto riguarda le commissioni, il loro mandato e gli obiettivi del Club nonché i progetti da sottoporre al consiglio prima dell'inizio dell'anno, come sopra indicato.

Articolo 11 - Dispense

I soci che presentino al consiglio una domanda scritta, motivata da ragioni valide e sufficienti, possono ottenere un permesso che li dispensi dall'obbligo di partecipare alle riunioni del Club per un determinato periodo di tempo.

Articolo 12 - Finanze

1. Prima dell'inizio di ogni anno fiscale, il consiglio prepara un preventivo delle entrate e delle uscite per l'anno in questione. Questo preventivo rappresenta il limite massimo di spesa per le rispettive voci, salvo diversa decisione del consiglio. Il preventivo deve essere diviso in due parti: una riguardante l'amministrazione del Club, e una riguardante i progetti di volontariato.
2. Il tesoriere deve depositare tutti i fondi del Club in una banca designata dal consiglio. I fondi devono essere divisi in due parti: amministrazione del Club e progetti di volontariato.
3. Tutte le fatture devono essere pagate dal tesoriere o da altri dirigenti autorizzati solo dietro approvazione di altri due dirigenti o consiglieri.
4. Una volta l'anno, tutte le operazioni finanziarie del Club devono essere sottoposte a un'accurata revisione contabile condotta da una persona qualificata.
5. I dirigenti che siano incaricati o controllino i fondi del Club devono prestare cauzione, qualora lo richieda il consiglio; le spese relative all'operazione sono a carico del Club.
6. L'anno finanziario del Club comincia il 1° luglio e termina il 30 giugno, e per la riscossione delle quote sociali viene diviso in due (2) semestri che vanno rispettivamente dal 1° luglio al 31 dicembre e dal 1° gennaio al 30 giugno. Il pagamento delle quote pro capite e degli abbonamenti alla rivista ufficiale vanno effettuati entro il 1° luglio e il 1° gennaio di ogni anno, in base al numero dei soci del Club alle date sopra indicate.
7. Il Consiglio ha l'obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie. Il rendiconto economico e finanziario annuale va redatto con criteri di trasparenza, correttezza, unitarietà e precisione.
8. Il Club ha il divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.
8. Il Club ha l'obbligo di devolvere il patrimonio in caso di suo scioglimento per qualunque causa al Distretto del Rotary Internazionale di appartenenza.

Articolo 13 - Procedure di ammissione al Club

1. Il nome di un potenziale Socio, proposto da un Socio attivo del Club, va comunicato per iscritto al Consiglio dal Segretario. Un ex Socio, o un Socio proveniente da un altro Club può essere proposto come Socio attivo dal Club di provenienza. La proposta deve essere trattata con la massima riservatezza, eccetto quanto disposto in questa procedura. Non sarà consentito il trasferimento di soci dai Club che, a norma dell'art.3 dello Statuto, hanno i propri limiti territoriali sovrapponibili a quelli del Club di Fermo.
2. Il consiglio deve assicurarsi che la proposta soddisfi tutti i requisiti stabiliti dallo statuto tipo del Rotary Club in materia di

categorie e ammissione.

3. Il consiglio approva o respinge la proposta entro 30 giorni dalla sua presentazione, informando il proponente della decisione tramite il segretario del Club.
4. Se la decisione del consiglio è favorevole, al candidato vengono comunicati gli obiettivi del Rotary, come anche i privilegi e le responsabilità derivanti dall'ammissione, dopodiché viene invitato a firmare il modulo di iscrizione e a fornire i propri dati e la categoria proposta perché siano comunicati al Club.
5. Se entro sette (7) giorni dalla pubblicazione dei suddetti dati il consiglio non riceve per iscritto obiezioni motivate dai soci attivi del Club, il candidato viene ammesso al Club dietro il pagamento della quota d'ammissione prevista dal regolamento (a meno che non sia proposto come Socio onorario). Qualora fossero presentate obiezioni, il consiglio deve esprimersi al riguardo alla riunione successiva. Se la candidatura fosse approvata nonostante le obiezioni, il candidato viene ammesso al Club dietro il pagamento della quota d'ammissione (a meno che non sia proposto come Socio onorario).
6. Dopo l'ammissione, il presidente del Club provvede alla presentazione del nuovo Socio al resto del Club, e alla consegna della tessera e del materiale informativo sul Rotary. Il presidente o il segretario deve comunicare le coordinate del nuovo Socio al RI; il presidente, inoltre, deve affiancare al nuovo arrivato un Socio che lo aiuti a integrarsi nel Club, e deve coinvolgerlo nelle attività e nei progetti del Club.
7. Il Club può ammettere, secondo quanto stabilito dallo statuto del Rotary Club, soci onorari che siano stati presentati dal Consiglio.

Articolo 14 - Risoluzioni

I soci del Club non possono prendere in considerazione nessuna risoluzione o mozione vincolante che non sia stata prima approvata dal consiglio. Tali risoluzioni o mozioni, se presentate ad una riunione del Club, sono deferite al consiglio senza discussione.

Articolo 15 - Ordine del giorno delle riunioni

Apertura.

Presentazione degli ospiti.

Comunicazioni, avvisi e informazioni rotariane.

Eventuali relazioni delle commissioni.

Eventuali argomenti non esauriti.

Nuovi argomenti.

Relazione o presentazione in programma.

Chiusura.

Articolo 16 - Collegio dei Past President

Viene istituito il Collegio dei Past President regolato dalle seguenti norme:

- Fanno parte del Collegio tutti i soci che hanno presieduto il Club;
- Il Collegio è un organo consultivo del Presidente del Club, al quale spetta la facoltà di convocarlo in qualunque momento lo ritenga opportuno;
- Il Presidente può affidare ad uno o più componenti del Collegio specifici incarichi;
- Il parere del Collegio, in quanto consultivo, non è vincolante, e non interferisce con i compiti e le decisioni che sono proprie del Consiglio Direttivo;
- Allo scadere del proprio mandato, ogni socio che abbia presieduto il Club, entra di diritto a far parte del Collegio;
- Il Collegio dovrà in ogni caso essere convocato almeno una volta durante l'anno rotariano e può autoconvocarsi in qualsiasi momento per dare suggerimenti e consigli al Presidente.

Articolo 17 - Emendamenti

Questo regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi riunione ordinaria alla quale sia presente il numero legale, con voto dei due terzi dei soci presenti, purché ogni Socio abbia ricevuto comunicazione dell'emendamento proposto almeno dieci (10) giorni prima della riunione. Il regolamento non può essere modificato da emendamenti o aggiunte che siano in conflitto con lo statuto tipo del Club e con lo statuto e il regolamento del RI.

Articolo 18 – Disposizioni finali

Il presente Regolamento fa parte integrante e sostanziale dello Statuto tipo del Club che viene approvato e adottato unitamente allo Statuto ed ha valore statutario ai sensi e ai fini dell'art. 148 TUIR (Testo Unico Imposte Redditi), approvato con DPR n.917/1986, e dall'art. 4 del DPR n.633/1972.